



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Molise: quali possibili obiettivi?

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

Davide Lucantoni

Novembre 2021

INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>).

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <http://famiglia.governo.it/media/1952/regione-molise-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti dell'amministrazione, l'intervista collettiva si è svolta in data 23/08/2021, tramite la piattaforma Microsoft Teams. Relativamente all'organizzazione e alle modalità di esposizione, i contributi sono stati forniti da tutti i partecipanti a seconda dei temi di interesse e delle competenze specifiche, allo scopo di fornire un quadro che fosse il più esaustivo possibile.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, la bozza è stata inviata alla rete di stakeholders afferente al progetto (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>), con la richiesta, alle organizzazioni nazionali della rete che sono presenti e rappresentate anche a livello regionale/territoriale, di poter attivare le loro sedi regionali, al fine di poter ricevere un contributo anche dalle organizzazioni della società civile presenti sul territorio. Inoltre, i referenti della Regione, in seguito all'intervista, hanno fornito un ulteriore elenco di stakeholders attivi sul territorio regionale in ambito di invecchiamento attivo. La consultazione, avvenuta tramite e-mail, si è svolta nella finestra temporale compresa tra mercoledì 8 settembre e mercoledì 22 settembre 2021 (scadenza successivamente estesa al 30 settembre 2021).

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

1. MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.

Finalità

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

Raccomandazione n.1

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

Raccomandazione n.2

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema dell'invecchiamento attivo non può dirsi ancora considerato in maniera sistematica all'interno delle politiche pubbliche sviluppate dalla Regione Molise, tuttavia relativamente alle politiche in tale ambito, sono presenti collaborazioni tra servizi sociali e altri attori territoriali, tanto che la programmazione regionale, che trova il suo punto di riferimento nel Piano Sociale Regionale triennale di cui alla L.r. 13/2014 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali", mostra uno spiccato interesse nel costruire/consolidare partnership tra attori e servizi operanti nei territori, considerando la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e degli Enti del Terzo Settore quale elemento essenziale nella costruzione di percorsi mirati alla promozione dei diritti e all'inclusione sociale della fascia di popolazione anziana. Le politiche e gli interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo, pur avendo ottenuto risultati positivi nella loro attuazione, in quanto hanno coinvolto ambiti diversi di invecchiamento attivo, nonché stimolato la partecipazione di soggetti pubblici e privati, risultano essere frammentati e non coordinati tra loro. Questo perché manca una reale normativa di riferimento che possa mettere a sistema in maniera organica e integrata gli interventi, gli attori, e le risorse.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Un primo input legato al tema del *mainstreaming ageing* potrebbe trovare riscontro nella fase predisposizione della Programmazione regionale per il periodo 2021/27, nell'ambito della quale potrebbe essere considerato il tema dell'invecchiamento attivo, per stimolare il coinvolgimento orizzontale di altri assessorati e servizi. In Regione, inoltre, è presente l'idea di istituire un tavolo che coinvolga vari attori regionali, tra cui: il Servizio per le politiche sociali, sociosanitarie e del lavoro, nonché gli assessorati alla cultura e al turismo, allo scopo di compiere un primo passo verso la pianificazione organica degli interventi per l'IA in un'ottica di sistema. All'interno del tavolo potrebbe essere individuato uno strumento di coordinamento, attraverso la costituzione di un comitato ristretto con funzioni esecutive, che faciliti il processo (anche per quanto riguarda l'aspetto meramente burocratico) di approvazione e attuazione degli interventi.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Il Molise è una delle Regioni Italiane con un alto tasso di over 65, per questo motivo l'adozione sistematica di politiche per l'invecchiamento attivo in Regione è fortemente auspicata. Con riguardo al tema in oggetto, è senz'altro condivisa la proposta di istituire un Tavolo Regionale per l'Invecchiamento Attivo distinguendo, tra le modalità organizzative, una fase di consultazione, una di programmazione e una di concertazione. Inoltre, come sottolineato dai referenti dell'Amministrazione, il tavolo dovrebbe comprendere tutti gli attori Istituzionali e altri stakeholder presenti sul territorio, anche allo scopo di consolidare delle sinergie tra Regione e Ambiti Territoriali, per rispondere alle esigenze emergenti della popolazione anziana.

2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società

Finalità

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

Raccomandazione n.3

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

Raccomandazione n.4

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Espliciti richiami all'integrazione e partecipazione degli anziani alla società locale sono presenti nei tre progetti ("Anziani in forma", "Scopri invecchiando" e "Progetto Ambulatorio Solidale"), approvati con Determinazione dirigenziale n. 6995 del 13/12/2019, che coinvolgono, peraltro, vari ambiti di invecchiamento attivo come: volontariato, formazione, *caregiving*, sport, attività del tempo libero, attività culturali e turismo, salute e benessere. Oltre a ciò, ulteriori iniziative volte a stimolare la partecipazione della popolazione anziana sono: orti sociali, taxi sociale, nonni vigili. Per quanto riguarda la programmazione degli interventi, i documenti menzionati si integrano alla legge nazionale 6 giugno 2016, n.106 'Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale', nonché si riferiscono al D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 recante il 'Codice del Terzo settore' e in particolare l'art.72 il quale

prevede l'istituzione di un fondo destinato a sostenere attività di interesse generale e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, APS, e Terzo Settore.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Tra le attività del tavolo regionale per l'invecchiamento attivo potrebbe essere inclusa la redazione di una proposta di legge trasversale, che fornisca un quadro normativo coerente sulla base del quale definire gli obiettivi a lungo termine e le priorità d'intervento del tavolo. Tuttavia, l'ostacolo principale rimane l'individuazione e la reperibilità delle risorse necessarie per finanziare il processo di attuazione della legge. Inoltre, allo scopo di dare continuità alle iniziative già avviate nel corso degli anni, per la redazione di una nuova legge potrebbe essere presa come riferimento la legge n.21/90 "interventi a favore delle persone anziane". Tale legge è stata superata da varie direttive nazionali, tuttavia sembra che conservi ancora numerosi elementi di attualità. Per quanto riguarda la partecipazione e l'integrazione delle persone anziane, potrebbero essere implementate attività come i laboratori digitali, e potenziate le iniziative già esistenti (menzionate sopra), allo scopo di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone anziane.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

È pienamente condivisa la proposta di una legge trasversale sull'invecchiamento attivo, che vada a regolamentare in primo luogo tutti gli interventi che sono già in atto sul territorio, allo scopo di metterli a sistema, prevedendo, inoltre, la programmazione di interventi all'interno dei Piani di Zona degli Ambiti Sociali Territoriali di riferimento.

3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/partenariati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

L'analisi dei documenti relativi alle politiche a sostegno dell'invecchiamento attivo implementate dalla Regione Molise mostra che negli stessi vi è un'esplicita promozione di partnership istituzionali e non. La collaborazione tra gli stakeholder funziona in maniera adeguata ma in prospettiva sarebbe auspicabile un'implementazione ufficiale e istituzionale della rete partenariale. Il confronto tra diverse categorie di stakeholder è risultato essere un valore aggiunto per l'attuazione delle politiche analizzate. Infine, date le caratteristiche demografiche e istituzionali della realtà molisana è ormai consolidata e strutturata la prassi programmatica di far riferimento a forme di gestione associata, nel rispetto delle disposizioni del Testo unico sugli Enti locali, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse economiche, umane, organizzative e strutturali presenti sul territorio e di tenere in considerazione le peculiarità delle singole aree. Sono contemplate e operative forme di cooperazione tra la Regione e vari stakeholder, al fine di costruire reti e prassi operative partecipate in tutte le politiche. In dettaglio, vengono usati dalla Regione strumenti come bandi, avvisi pubblici, e convenzioni al fine di coinvolgere e far dialogare istituzioni locali, forze sociali, terzo settore, imprese private ed enti di ricerca.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Un'ampia rete di partner dovrà consolidarsi nell'ambito del tavolo regionale, includendo le organizzazioni di volontariato, le associazioni, i centri per gli anziani, le Università della terza età, le consulte. La partnership potrebbe essere ampliata tramite strumenti come i protocolli di intesa, in seguito a una fase di mappatura dei servizi in favore delle persone anziane presenti sul territorio. L'idea è proprio quella di

rafforzare lo scambio di buone pratiche tra la Regione e gli attori provenienti dalla società civile e dal Terzo settore per intercettare i bisogni emergenti sul territorio e indirizzare le attività del tavolo.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Sebbene siano riscontrabili, nei documenti, collaborazioni tra la Regione e altri stakeholder istituzionali e non, in ambito di invecchiamento attivo, si ritiene che tali collaborazioni non abbiano ancora stimolato un confronto approfondito e costruttivo, nonostante alcune interlocuzioni, varie sollecitazioni e proposte avanzate da parte delle organizzazioni della società civile. In ogni caso, come proposto anche dai referenti Regionali, nell'ambito di una eventuale istituzione del Tavolo Regionale per l'Invecchiamento Attivo, dovrebbe essere realizzata una rete di partenariato provvedendo alla creazione di un albo dei soggetti portatori di interesse generale, tra cui i Sindacati Confederali dei Pensionati, che rappresentano la fascia di popolazione a cui sono rivolti i temi da trattare.

4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione

Finalità

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come un caso particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

Raccomandazione n.6

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La legge 2 maggio 1990, n.21, rappresenta una sostanziale riforma in tema di riduzione delle disuguaglianze e della povertà, in quanto ha sancito dei diritti sociali, promuovendo l'istituzione, lo sviluppo e la qualificazione di servizi e interventi volti a prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di emarginazione, in particolare di quelle inesprese, assicurando alle persone anziane condizioni di vita dignitose (art. 6). A tal proposito, erano stati previsti degli interventi rivolti all'assistenza economica, nonché all'accrescimento di risorse sociali e culturali tramite l'opera dei c.d. Centri Sociali e del Turismo Sociale (e.g. i Comuni prevedono una quota di partecipazione alla spesa per gli anziani a basso reddito che scelgono dei soggiorni di cure termali). Attualmente, dunque, l'impostazione normativa ci sarebbe, ma sembrerebbe inattuata. Inoltre, nella direzione della riduzione del numero di persone anziane che per problemi economici ed emarginazione sociale rinunciano alle cure, la Regione Molise ha sostenuto interventi come quello rivolto alla creazione di un *Ambulatorio Solidale* (DGR n. 251 del 10 luglio 2019). Il progetto, che prevede una partnership tra AUSER

e l'ente comunale del territorio regionale, si rivolge a una pluralità di beneficiari che versano in condizioni socio-economiche disagiate tra cui la categoria 'anziani'.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Sulla scorta delle precedenti iniziative, che non hanno trovato un'attuazione organica e sistematica, l'idea è quella di istituire, presso i Comuni, degli sportelli di accompagnamento per le persone anziane che tengano conto delle disuguaglianze legate alle difficoltà di accesso ai percorsi di invecchiamento attivo nelle aree svantaggiate. Il servizio potrebbe essere garantito attraverso una collaborazione tra i giovani che svolgono il Servizio Civile Universale e le associazioni di volontariato, predisponendo una *task force* adeguatamente formata sui bisogni e le condizioni socio-economiche della popolazione anziana nei diversi contesti territoriali. La *task force*, infine, potrebbe sviluppare iniziative e interventi anche volti alla riduzione del digital divide.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Per sviluppare misure di contrasto alle disuguaglianze è necessario, come suggerito dai referenti dell'Amministrazione, mettere a sistema interventi non solo in termini economici ma anche di solidarietà, istituendo degli sportelli di accompagnamento verso percorsi di invecchiamento attivo che includano anche corsi di alfabetizzazione informatica. Beneficiari di tali servizi dovrebbero essere coloro che sono a rischio di esclusione sociale, a causa di scarse risorse economiche o rarefazione della rete parentale/amicale. Per la realizzazione di questi obiettivi, un ruolo centrale va riconosciuto alle organizzazioni del Terzo Settore.

5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche

Finalità

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

Raccomandazione n.7

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Gli interventi di programmazione regionale, avviata attraverso il primo Piano Sociale Regionale 2015-2018, nonché le progettualità relative ad accrescere benessere e qualità della vita, a ridurre le disuguaglianze sociali e lo stato di deprivazione, nonché le azioni rivolte alla salute psico-fisica e alla socializzazione dell'anziano cercano di offrire risposte ai bisogni crescenti di una popolazione molisana che invecchia. Tutto ciò può essere inteso come funzionale all'adattamento del sistema di protezione sociale. Tuttavia, affinché ciò avvenga, le politiche regionali sviluppate dovrebbero essere incluse in una strategia politica chiara, coerente, organica adottando anche norme di carattere generale rivolte all'invecchiamento attivo. Inoltre, tali norme dovrebbero raccordarsi in modo efficiente con politiche sviluppate non solo in ambito nazionale ma anche in ambito europeo, creando così un sistema di *governance* multilivello capace di fornire risorse (non solo economiche) e rendere più agevole il fronteggiamento delle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Un sistema di servizi di prossimità potrebbe essere implementato formalizzando a livello comunale quegli esempi di mutuo sostegno già presenti su base consuetudinaria e relazionale, in particolare nei piccoli centri. Ciò potrebbe essere previsto nell'ambito della redazione di una eventuale legge trasversale sulla promozione dell'invecchiamento attivo. Inoltre, tramite il coinvolgimento degli Ambiti sociali sarebbe possibile creare una rete solidale in grado di coprire in maniera uniforme tutto il territorio, consentendo anche un'adeguata attività di monitoraggio dei bisogni emergenti. Tali servizi di prossimità potrebbero essere gestiti a livello comunale e coordinati attraverso il tavolo regionale, favorendo la costituzione di un primo esempio di *governance* multilivello.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Una riforma del sistema di protezione sociale potrebbe avvenire utilizzando le risorse previste dal PNRR e della Legge di Stabilità Nazionale, in particolare per la realizzazione di servizi di prossimità su tutto il

territorio regionale. Una ulteriore proposta è quella di adattare i sistemi di protezione sociale, in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche, valorizzando la prospettiva intergenerazionale. In tale ottica sarebbe necessario mettere a sistema tutte quelle attività che favoriscono lo scambio culturale e affettivo tra nuove e vecchie generazioni, promuovendo la creazione di una rete di solidarietà a partire “dal basso”. Un ruolo essenziale, in questo senso, andrebbe riconosciuto al sistema educativo e alle associazioni di volontariato.

6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione

Finalità

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

Raccomandazione n.8

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

Raccomandazione n.9

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito di invecchiamento attivo.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

La necessità di garantire, in futuro, la sopravvivenza delle attività artigianali potrebbe essere considerata come una leva per creare occupazione all'interno di una nicchia professionale caratterizzata da una forte impronta culturale. In questo senso la persona anziana viene valorizzata come una importante risorsa per

il mercato del lavoro sul territorio regionale. Allo scopo di favorire lo scambio intergenerazionale delle competenze professionali, una proposta potrebbe essere quella di consentire ai giovani e alle persone anziane l'accesso a dei laboratori artigianali, in un'ottica di reinserimento occupazionale e riqualificazione professionale di entrambe le categorie. In questo modo, si potrebbe favorire la trasmissione dei saperi tradizionali anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, stimolando la creazione di un ambiente lavorativo più inclusivo e sostenibile.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Sono pienamente condivise le proposte avanzate dai referenti dell'Amministrazione. Ulteriori iniziative potrebbero essere sviluppate per garantire, ad esempio, condizioni lavorative flessibili per le persone anziane, ancora inserite nel mercato del lavoro o in fase di pre-pensionamento, che svolgono anche attività di caregiver familiare.

7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche

Finalità

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

Raccomandazione n.10

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

Raccomandazione n.11

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione Molise non tratta in modo articolato questo aspetto tramite normative e linee programmatiche. Tuttavia, tra le azioni analizzate, viene promossa la partecipazione delle persone anziane a processi educativi, alle attività ricreative e alla formazione. In particolare, i percorsi formativi finalizzati a promuovere stili di vita sani (e.g. corsi di cucina con informazioni nutrizionistiche); ridurre il divario digitale, ovvero favorire lo sviluppo di competenze ICT tra gli anziani e contestualmente favorire uno scambio di saperi con le giovani generazioni, che rivestono il ruolo di tutor e di supporto all'acquisizione di conoscenze; infine, attività di informazione e consulenza rivolto alla cittadinanza (in particolare over 65) sulle tematiche dell'invecchiamento attivo e del benessere psicofisico. L'insieme degli interventi qui descritti, promossi attraverso la DGR n.659/2018 che si configura come un avviso pubblico di chiamata a progetto per tutti gli Ambiti Territoriali della Regione (affidati alla gestione e al controllo del Servizio programmazione delle Politiche Sociali), seppur riguardano progettualità di breve periodo e non sono inserite in una strategia più ampia e duratura nel tempo, è in linea con un approccio volto a promuovere apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Accanto alle attività formative dell'Università della Terza età, presente a Campobasso in una struttura messa a disposizione dal Comune, la presenza dei Centri sociali per anziani su tutto il territorio garantisce la promozione di molteplici attività di tipo formativo e culturale. In futuro, si potrebbe pensare di stimolare il dialogo tra l'Università della terza età e i Centri sociali, valorizzando le capacità organizzative della prima e il forte radicamento sul territorio della seconda. Ciò consentirebbe di ampliare l'offerta formativa e le possibilità di accesso e partecipazione della popolazione anziana. Infine, essendo i Centri

sociali collegati anche alle organizzazioni nazionali, si potrebbe favorire la creazione di una fitta rete di scambi culturali sul territorio nazionale.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Per favorire l'apprendimento permanente, oltre a quanto proposto dai referenti dell'Amministrazione, sarebbe opportuno prevedere dei laboratori culturali caratterizzati da una programmazione sistematica tra i vari livelli istituzionali (Scuola, Università, Centri di Formazione) facendo leva sullo scambio intergenerazionale. Inoltre, si potrebbero creare dei percorsi formativi attraverso i bandi regionali rivolti a persone over 65, allo scopo di favorire l'aggiornamento delle competenze anche al di fuori dei contesti lavorativi. Ad esempio, si potrebbero attivare percorsi formativi che consentano alle persone anziane di svolgere attività di narratori della storia e delle tradizioni del territorio.

8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età

Finalità

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

Raccomandazione n.12

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.13

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione Molise, attraverso le politiche descritte a sostegno dell'invecchiamento attivo, contribuisce in modo residuale al miglioramento della qualità della vita, al benessere e alla vita indipendente dei cittadini anziani. Le misure di policy a cui si fa riferimento per stimolare la salute e il benessere sono gli interventi già descritti relativi ai rapporti intergenerazionali e la riduzione del *digital divide*, la promozione di stili di vita sani e di attività psico-fisiche, il volontariato e i luoghi di aggregazione a forte valenza sociale. Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla vita indipendente, la Regione Molise, in attuazione della legge 2 maggio 1990, n.21, promuove l'autonomia abitativa, la domiciliarità e la permanenza nell'ambito familiare e sociale, la co-residenza, la fruizione attiva dei luoghi di cultura e turismo. Tuttavia, al momento attuale, sembra che questa legge non sia pienamente attuata.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Per assicurare il benessere, la salute e la qualità della vita, sarebbe opportuno riproporre e potenziare una collaborazione tra l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e il CONI, già avvenuta in passato, per fornire un servizio di ginnastica attiva nei piccoli Comuni. La ASL potrebbe occuparsi di formare l'operatore non solo da punto di vista sanitario ma anche gerontologico, con una particolare attenzione alla promozione di stili di vita salutari. Il CONI, invece, dovrebbe fornire alle persone anziane un supporto non solo legato all'attività fisica, ma anche al regime alimentare, e alla prevenzione delle cadute. Dalle precedenti

esperienze di questo tipo, infatti, è emerso come vi sia una tendenza delle persone anziane a proseguire autonomamente e collettivamente questo tipo di attività anche oltre la fine del progetto. L'idea è quella di fornire lo stimolo iniziale, per poi rafforzare e supportare le possibilità di autogestione dell'iniziativa responsabilizzando le stesse persone anziane. L'indipendenza e il mantenimento del proprio domicilio potrebbero essere perseguiti potenziando un altro servizio, il "Telesoccorso", già attivato in passato: in caso di necessità sanitaria, le persone anziane erano provviste di un telefono direttamente collegato ai presidi ospedalieri e di assistenza sanitaria. Tale iniziativa, in futuro, potrà essere integrata con l'attivazione di servizi di assistenza anche di tipo socio-economico, contribuendo al rafforzamento del sistema di protezione sociale di cui si è parlato in precedenza.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Le proposte avanzate dai referenti dell'Amministrazione sono pienamente condivise, in particolare si ritiene essenziale la promozione di campagne di prevenzione e diffusione di corretti stili di vita. Inoltre, è indispensabile prevedere, nel prossimo Piano Sociale, l'integrazione tra competenze professionali in campo sanitario e sociale.

9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico

Finalità

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.14

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.15

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

Raccomandazione n.16

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito di invecchiamento attivo.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il tema non è ancora oggetto di dibattito, in Regione, tuttavia, l'argomento potrebbe essere trattato nell'ambito del tavolo Regionale, allo scopo di individuare strumenti di contrasto alla violenza e l'abuso delle donne anziane, sebbene sul territorio non siano stati ravvisati casi di questo tipo.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

In Molise la popolazione anziana femminile supera numericamente quella maschile, tuttavia le donne risultano essere più soggette a fenomeni di esclusione sociale. Pertanto, sarebbe opportuno promuovere campagne specificamente mirate a stimolare l'integrazione e la partecipazione donne anziane nella vita della comunità. Inoltre, interventi di contrasto ai casi di violenza e abuso sulle donne anziane potrebbero essere attivati utilizzando i Consultori come presidi per una prima rilevazione delle situazioni di disagio.

10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale

Finalità

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

Raccomandazione n.17

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

Raccomandazione n.18

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

Raccomandazione n.19

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

Raccomandazione n.20

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

Obiettivo di breve termine:

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

A seguito dell'anno 2012, proclamato anno europeo per l'invecchiamento attivo, la Regione Molise ha approvato con Delibera n.659 del 23 ottobre 2012 l'accordo attuativo di intesa tra Governo, Regioni, e Autonomie Locali (art. 8 della L. 131/2003) concernente l'utilizzo di risorse da destinarsi al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia nonché azioni in favore di anziani e della famiglia. La regione attraverso la delibera sopramenzionata ha posto dunque un primo tassello per rafforzare le interconnessioni tra gli anziani e la società per arrivare a una "ricomposizione sociale" dove i cambiamenti sociali, economici e demografici del territorio diventino una risorsa in grado di valorizzare una costruzione sociale inclusiva per tutte le età. La problematica principale è stata individuata nel doppio processo che vede da un lato l'invecchiamento della popolazione residente e dall'altro lo spopolamento dei territori, specialmente dei piccoli centri abitati e delle campagne con contigua emigrazione per lavoro dei giovani che si recano in altre regioni italiane o all'estero. In particolare, quindi, uno degli obiettivi generali della DGR è di potenziare le attività rivolte al superamento del divario digitale tramite attività informatiche che prevedevano lo scambio intergenerazionale e individuavano come beneficiari dell'attività gli anziani over65 e come tutor giovani volontari o ragazzi delle scuole medie e superiori.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Allo scopo di creare una rete sociale a sostegno dei caregiver, in Regione ci si propone di predisporre una "Banca del tempo", gestita dalle associazioni di volontariato, a cui il caregiver possa attingere in caso di necessità. Potrebbe, inoltre, essere implementata un'anagrafe degli anziani non autosufficienti raccogliendo dati dai medici di base, nonché attraverso i servizi di prossimità e di assistenza domiciliare che potrebbero essere implementati, di cui si è parlato in precedenza. L'anagrafe potrebbe essere sviluppata sulla base della precedente anagrafe delle persone fragili, già predisposta per fronteggiare l'emergenza caldo: tramite una continua assistenza telefonica verrebbero effettuati controlli sulle condizioni di vita degli anziani non auto-sufficienti, per fornire eventuale supporto, con ricadute positive anche sulle attività di cura del caregiver.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Il tema in oggetto andrebbe tratto alla luce dell'impegno assunto dal Governo per una Legge Quadro sulla Non Autosufficienza, prevista anche nel PNRR. Pertanto, al caregiver dovrebbero essere garantite tutte le tutele e i diritti derivanti dal pieno riconoscimento del suo ruolo, anche in forma contributiva e retributiva. Oltre al tema dei caregiver, sarebbe opportuno, inoltre, realizzare interventi che favoriscano la solidarietà intergenerazionale.

11. SDG 11: Città sostenibili

Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito di invecchiamento attivo.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

In Regione ci si propone di facilitare in maniera capillare su tutto il territorio l'accesso ai servizi, non solo sanitari ma anche legati alla partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità. La sfida appare rilevante, in quanto le difficoltà di organizzare i trasporti e l'accessibilità dalle aree più isolate dovrà essere oggetto di pianificazione nell'ambito del tavolo regionale. In questo senso, potrebbe essere utile, ad esempio, la diffusione capillare dei taxi sociali, rafforzando, contestualmente, l'erogazione di servizi a domicilio. Inoltre, sono in fase di progettazione, da parte di alcuni soggetti privati, delle forme di *co-housing* che tuttavia hanno difficoltà a decollare. La Regione potrebbe intervenire collaborando con tali soggetti per favorire il radicamento e la diffusione di queste pratiche che al momento incontrano resistenze di tipo culturale.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

È necessario in primo luogo facilitare la mobilità delle persone anziane in termini di accesso ai servizi e ai trasporti, considerando anche la possibilità di prevedere agevolazioni economiche. Inoltre, allo scopo di ridurre l'istituzionalizzazione delle persone anziane sarebbe opportuno realizzare sul territorio iniziative di housing sociale, co-housing sociale e promuovere interventi per la diffusione dei sistemi di domotica nelle abitazioni delle persone anziane. Ciò, anche alla luce delle risorse messe a disposizione tramite il PNRR, avvalendosi del coinvolgimento delle Università ad indirizzo tecnologico.

12. Persone anziane in situazioni di emergenza

Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Una prima iniziativa per contrastare la pandemia, attraverso varie circolari, è stata quella di consentire ai medici in pensione di rientrare in servizio per offrire il loro contributo durante l'emergenza. Sono state inoltre sviluppate iniziative di telemedicina e assistenza domiciliare. Su questo fronte, numerose attività a sostegno della popolazione anziana sono state promosse dalle associazioni, dalla Croce Rossa e dalla Protezione Civile, tuttavia dati concreti a riguardo sono ancora in fase di raccolta ed elaborazione.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

In Regione è presente la volontà di mutuare esperimenti come quello della telemedicina, così come l'adattamento dell'anagrafe della popolazione fragile per altre situazioni di emergenza, con un focus specifico sulla popolazione anziana. Ulteriori iniziative verranno programmate in seguito alla raccolta di dati sulle buone pratiche emerse durante le fasi critiche della pandemia.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

È indispensabile che tutte le Amministrazioni Comunali siano dotate di una banca dati aggiornata sulle persone anziane in situazioni di emergenza, al fine di programmare interventi mirati con il Terzo Settore e con le figure istituzionali preposte, anche in ottica di prevenzione. Ciò consentirebbe di evitare una gestione frammentata ed arbitraria degli interventi.

13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)

Finalità

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

Raccomandazione n.27

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

Raccomandazione n.28

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Dalla lettura e analisi condotta, si evidenzia l'assenza di un impianto politico-culturale e normativo-programmatico in grado di sviluppare il tema dell'invecchiamento attivo in tutte le politiche pubbliche, ovvero il tema del *mainstreaming ageing* considerato all'interno degli impegni MIPAA. Per cui non può dirsi realizzata e né tantomeno iniziata una strategia regionale che si allinea agli obiettivi MIPAA. Tuttavia, in alcuni ambiti specifici, come ad esempio il tema della giustizia intergenerazionale, del benessere e qualità di vita degli anziani, nonché della riduzione delle disuguaglianze, alcuni interventi regionali sono stati portati avanti. In termini più generali, anche dal punto di vista programmatico, la Regione Molise si pone l'obiettivo di sviluppare partnership e potenziare nel lungo periodo un assetto di governance nuovo, più efficace ed efficiente, che riesca a promuovere politiche di invecchiamento attivo.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Per promuovere l'invecchiamento attivo sia a livello istituzionale che tra la popolazione, si potrebbe pensare di proporre dei programmi televisivi e degli approfondimenti *ad hoc* utilizzando le reti regionali. Tuttavia, ciò dovrebbe essere pianificato e programmato nell'ambito del tavolo regionale, in seguito all'adozione di un solido quadro normativo. Per quanto riguarda il rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana, l'implementazione dei servizi di prossimità, la costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti e la raccolta di dati attraverso i medici di base potrebbero contribuire alla progettazione di un sistema informativo organico e onnicomprensivo, che costituisca la base per una pianificazione di lungo termine degli interventi in ambito di invecchiamento attivo.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nel Tavolo Regionale per la programmazione Sociale Regionale occorre pianificare gli interventi con una raccolta di dati relativa alle condizioni di vita della popolazione anziana. I dati regionali raccolti a livello

regionale, inoltre, contribuirebbero a fornire gli elementi necessari per “fotografare” le condizioni di vita della popolazione anziana anche a livello nazionale.

14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere

Il punto di vista dell'amministrazione

Per quanto riguarda l'implementazione di un coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche, lo stimolo principale dovrebbe partire in primo luogo dalle Amministrazioni Centrali, attraverso l'elaborazione di Linee guida (che abbiano quindi una valenza in qualche modo vincolante). Ciò consentirebbe di creare i presupposti per l'attivazione di interventi omogenei su tutto il territorio nazionale, valorizzando, allo stesso tempo, le differenze morfologiche e socio-culturali che caratterizzano i vari contesti locali. L'ambito entro cui discutere e pianificare le azioni da intraprendere potrebbe essere quello di un osservatorio nazionale specificamente dedicato all'invecchiamento attivo.

Il punto di vista della società civile di riferimento

Si condivide pienamente l'idea di istituire un Osservatorio Nazionale che metta in relazione i dati raccolti dai diversi livelli territoriali, al fine di fornire delle Linee Guida per l'Invecchiamento Attivo valide per il territorio nazionale. I dati raccolti dovrebbero essere costantemente aggiornati per cogliere i mutamenti della situazione demografica e sociale. Inoltre, periodicamente, la Regione dovrebbe trasmettere i dati raccolti sul territorio ai componenti del Tavolo Regionale per l'Invecchiamento Attivo e alle Organizzazioni Sindacali. Questi strumenti dovrebbero essere affiancati da una Conferenza regionale e territoriale per valutare l'efficacia degli interventi messi in atto.

Osservazioni conclusive

Per quanto riguarda gli input forniti dai referenti dell'Amministrazione regionale, si segnala in primo luogo la necessità di adottare un quadro normativo e degli strumenti di coordinamento che consentano di effettuare una programmazione di lungo periodo degli interventi e delle iniziative proposte nei vari capitoli. Data la difficoltà legata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per dare seguito a tali propositi, potrebbe essere opportuno, come suggerito anche dagli stakeholder della società civile, ricorrere, ove possibile, ai fondi previsti nell'ambito del PNRR. In generale, i contributi degli stakeholder della società civile risultano essere allineati con le proposte e gli obiettivi dei referenti della Regione, tuttavia viene sottolineata la necessità di intensificare e formalizzare il dialogo con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti del Terzo settore e della società civile. Sebbene la promozione di interventi sistematici in ambito di IA sia ancora lontana dal trovare attuazione, le proposte avanzate dai referenti regionali e dagli stakeholder della società civile rappresentano un primo segnale positivo, che dovrà essere raccolto da una forte volontà politica.

Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

Per la Regione Molise:

Alessandro Cappuccio – Dirigente del servizio programmazione delle politiche sociali – cappuccio.alessandro@mail.regione.molise.it (Referente principale)

Marina Prezioso – Dirigente della direzione salute - marina.prezioso@regione.molise.it

Leontina Lanciano – Garante regionale dei diritti alla persona - garanteregionaledeidiritti@regione.molise.it

Cosimo Dentizzi – Direttore dell'Unità Operativa Territoriale di Geriatria dell' A.S.Re.M e Direttore del Centro Alzheimer dell'A.S.Re.M – minodentizzi@gmail.com

Maria Saveria Reale – Direzione generale per la salute - reale.mariasaveria@mail.regione.molise.it

Per gli stakeholders della società civile:

Maria Lucia Pasquale e Loredana Piselli - SPI CGIL Abruzzo Molise - ml.pasquale@cgilmolise.it/malvinaga@libero.it

Liliana Cicolini – FNP CISL Abruzzo e Molise – liliana.cicolini@cisl.it

Attività di ricerca nel/la Regione a cura di: Davide Lucantoni – IRCCS INRCA – d.lucantoni@inrca.it

Sito Internet: hiip://invecchiamentoattivo.gov.it

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente